



© UE/ECHO/E. Scagnetti

Fatti e cifre

Il Centro opera 24 ore su 24 e può far fronte a più emergenze in diverse fasce orarie

Assicura un migliore coordinamento tra le istituzioni europee con sede a Bruxelles, le autorità nazionali degli Stati membri dell'UE e altri partner internazionali.

Dal 2001 il Centro ha coordinato l'assistenza più di 300 volte in seguito all'attivazione del meccanismo di protezione civile dell'UE.

Ultimo aggiornamento: 30/01/2019

Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee

Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC)

Che cos'è?

Il centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) è il fulcro del meccanismo di protezione civile dell'UE e coordina la fornitura di assistenza ai paesi colpiti da catastrofi, ad esempio sotto forma di soccorsi, competenze, squadre di protezione civile e attrezzature specializzate. Il Centro assicura il rapido dispiegamento del sostegno di emergenza e funge da centro di coordinamento tra gli Stati partecipanti, il paese colpito e gli esperti della protezione civile e degli aiuti umanitari. Il Centro opera 24/7 e può aiutare qualsiasi paese all'interno o all'esterno dell'UE colpito da una catastrofe grave, su richiesta delle autorità nazionali o di un organo delle Nazioni Unite.

Perché è importante?

Una risposta ben coordinata alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo a livello europeo può evitare la duplicazione degli sforzi di soccorso e garantire che l'assistenza sia adeguata alle esigenze delle persone colpite. Al fine di ridurre gli oneri a carico degli Stati contributori, il centro di coordinamento della risposta alle emergenze può mettersi direttamente in contatto con le autorità nazionali di protezione civile del paese in stato di necessità e sostenere finanziariamente l'invio di squadre di protezione civile e di beni al paese colpito.

Come viene prestato aiuto?

Cooperazione nel campo della protezione civile e sviluppo di una capacità di risposta alle emergenze dell'UE

Il centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) dispone di un sistema di reperibilità dotato del personale e dell'addestramento necessari. La presenza 24 ore su 24 garantisce il monitoraggio in tempo reale e una reazione immediata sia di giorno che di notte.

Il centro gestisce una riserva di aiuti preimpegnati dagli Stati partecipanti che possono essere inviati immediatamente. Gli Stati partecipanti possono tenere risorse a disposizione in un pool volontario pronto per essere impiegato nell'ambito di una risposta europea più rapida e coerente in caso di necessità. La qualità della risposta è garantita dalla definizione di criteri di qualità e da un processo di certificazione.

Il Centro può individuare eventuali lacune nella dotazione dell'assistenza europea e proporre il modo in cui colmarle attraverso un sostegno finanziario da parte dell'UE. Nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'UE, la Commissione può cofinanziare i costi di trasporto, consentendo in tal modo di fornire assistenza al paese colpito in poche ore con un'incidenza finanziaria inferiore su coloro che offrono l'assistenza. La messa in comune delle spedizioni verso il paese colpito accresce l'efficacia della risposta europea.

Inoltre, nel 2017 l'UE ha deciso di rafforzare la risposta collettiva europea alle catastrofi attraverso lo sviluppo di una capacità di riserva denominata rescEU da utilizzare come ultima risorsa quando le capacità degli Stati membri sono già pienamente utilizzate.

Piattaforma di coordinamento per la protezione civile e gli aiuti umanitari

Il centro migliora il coordinamento tra la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario. Mantiene un collegamento diretto con le autorità preposte alla protezione civile e agli aiuti umanitari degli Stati membri dell'UE per consentire lo scambio di informazioni in tempo reale. Inoltre, garantisce la messa a disposizione di squadre di coordinamento e valutazione composte da esperti in aiuti umanitari e protezione civile per effettuare valutazioni congiunte delle esigenze.

Rafforzare il coordinamento della risposta alle crisi a livello europeo

Il centro assicura la cooperazione e la coerenza dell'azione dell'UE a livello internazionale concentrandosi sui meccanismi di coordinamento con il Servizio europeo per l'azione esterna, il Consiglio e gli Stati membri dell'UE. Inoltre, funge da punto di contatto centrale 24/7 quando viene invocata la clausola di solidarietà.

Esso fornisce inoltre comunicazioni di emergenza e strumenti di monitoraggio attraverso il sistema comune di comunicazione e di informazione in caso di emergenza (CECIS), un'applicazione online di allerta e notifica che consente lo scambio di informazioni in tempo reale.

Gli incendi boschivi del 2018 in Svezia

A seguito degli incendi boschivi verificatisi nel luglio 2018 in Svezia, il centro ha coordinato il dispiegamento di sette aeroplani, sei elicotteri, 67 veicoli e più di trecento persone provenienti da Italia, Francia, Germania, Lituania, Danimarca, Portogallo e Polonia. Inoltre, la Commissione ha cofinanziato 1,15 milioni di euro di costi di trasporto e il programma Copernicus ha realizzato quasi 40 mappe satellitari.

Questa risposta è stata la più grande operazione del meccanismo di protezione civile dell'UE nel campo degli incendi boschivi in Europa dell'ultimo decennio. In termini di personale impiegato, si è trattato della più vasta operazione singola antincendio dalla creazione del meccanismo nel 2001.

Gli incendi boschivi del 2018 in Grecia

La Grecia ha chiesto assistenza per contrastare gli incendi mortali divampati nell'Attica orientale, il 23 luglio 2018. La risposta dell'UE attraverso il meccanismo è consistita in un modulo di intervento antincendio sul terreno (vigili del fuoco e veicoli) proveniente da Cipro, due aerei antincendio dall'Italia, due dalla Spagna e due aerei dalla Romania. Sono state inoltre realizzate da Copernicus otto mappe satellitari delle zone colpite.